

NASCE UN POLO DEL MADE IN ITALY DI QUALITA' NEL SETTORE DELLE ATTREZZATURE AGRICOLE.

DOPO L'INVESTIMENTO IN AGRIMASTER DEL 2014, B4 INVESTIMENTI INTEGRA BREVIGLIERI, SOCIETA' CON OLTRE 65 ANNI DI STORIA DI SUCCESSO NEL SETTORE.

Nasce un gruppo con 25 milioni di Euro fatturato e 3,5 milioni di Euro di EBITDA, presente commercialmente in tutti i continenti e con un'offerta integrata e complementare che punta sulla qualità dei prodotti, sulla loro affidabilità e sull'efficienza del servizio.

L'obiettivo della partnership tra Breviglieri ed Agrimaster è valorizzare le caratteristiche specifiche di due eccellenze italiane, che mettono insieme 100 anni di storia di successo nel settore delle attrezzature per l'agricoltura, con posizioni di leadership a livello internazionale nei rispettivi segmenti.

Nel settore delle attrezzature agricole nasce un gruppo con 25 milioni di Euro di fatturato e 3,5 milioni di Euro di EBITDA, attivo a livello commerciale in tutti i continenti (che, oltre ad una importante presenza in Italia, realizza oltre il 75% del giro d'affari all'estero) in forza di un'offerta integrata e complementare che punta sulla qualità dei prodotti, sulla loro affidabilità e sull'efficienza del servizio.

B4 Investimenti – operatore di Private Equity, con capitali provenienti da investitori privati italiani ed internazionali, costituito quattro anni fa con l'obiettivo di investire sullo sviluppo di piccole e medie imprese italiane con buona redditività, forte vocazione all'internazionalizzazione e posizione di leadership in specifiche nicchie di mercato – dopo l'acquisizione, nel secondo semestre del 2014, di Agrimaster S.p.A. ("**Agrimaster**"), sostiene la nascita di un polo di eccellenza nel made in Italy nel settore, attraverso l'integrazione di Breviglieri S.p.A. ("**Breviglieri**").

L'obiettivo principale della partnership fra Breviglieri ed Agrimaster è quello di valorizzare le peculiarità di due realtà del "Made in Italy", una delle quali, la Breviglieri, in virtù dei suoi 65 anni di storia nel settore delle attrezzature agricole, rappresenta una assoluta eccellenza a livello internazionale, presente in oltre 50 Paesi.

L'operazione, sponsorizzata da B4 Investimenti, punta a dare a Breviglieri un ulteriore slancio, nel segno della continuità di sviluppo dell'azienda, preservandone la sua unicità ma nel contempo cogliendo le significative opportunità connesse alle sinergie che potranno essere individuate con Agrimaster.

E' importante puntualizzare come il settore delle attrezzature agricole sia caratterizzato da un'offerta altamente frammentata, nei confronti di una domanda a livello globale sempre più articolata, che spesso richiede di essere interpretata a livello "locale".

Sul piano nazionale, a parte alcune operazioni di consolidamento avvenute negli ultimi anni, le aziende del settore sono a tutt'oggi numerose e quasi sempre di piccole dimensioni, con conseguente difficoltà ad affrontare una competizione da parte di gruppi stranieri ben più grandi e strutturati in mercati complessi, che spesso richiedono investimenti significativi sia a livello produttivo, che tecnologico e commerciale.

Se sul fronte della domanda i mercati maturi – cioè quelli nei quali la meccanizzazione agricola è in atto da anni – presentano una crescita contenuta e spesso legata a sovvenzioni e sussidi, per contro i mercati dei Paesi emergenti, benché penalizzati da barriere all'ingresso (es. dazi, specifiche tecniche, ecc.), offrono importanti potenzialità di crescita, determinate dal fatto che solo in tempi recenti essi stanno affrontando il passaggio da un'agricoltura di tipo tradizionale ad una più moderna, meccanizzata.

Da tali premesse deriva la convinzione che, come sottolinea Fabrizio Baroni, Founding and Managing Partner di B4 Investimenti, “il nuovo polo di eccellenza che nasce dalla partnership tra Breviglieri ed Agrimaster disporrà di una massa critica adeguata, che permetterà di operare in modo più incisivo sui mercati globali, anche attraverso sinergie industriali e commerciali da cogliere nel medio termine, fermo restando l'obiettivo di lavorare nel segno della continuità, preservando le importanti specificità che hanno contribuito al successo ed ai brillanti risultati raggiunti negli anni dalle due società”.

Luciana Breviglieri, per oltre vent'anni alla guida dell'azienda fondata nel 1949 dal padre Oreste, ha supportato l'operazione convinta che “la società continuerà a puntare sulla qualità dei prodotti, sulla loro affidabilità e sull'efficienza del servizio. La nuova partnership, con un know-how professionale di prim'ordine ed una riconoscibilità ed una reputazione molto elevate sui rispettivi mercati – sottolinea Luciana Breviglieri – ha tutte le premesse per garantire al nuovo gruppo un futuro di crescita ricco di soddisfazioni per i clienti, per i dipendenti, per i fornitori e per gli investitori”.

Luciano Paiola, Presidente ed Amministratore Delegato di Agrimaster, che da oggi guiderà il neonato gruppo, evidenzia che “i processi di aggregazione virtuosi come quello tra Breviglieri ed Agrimaster possono consentire di affrontare in modo più efficace le complesse sfide tipiche del mercato, garantendo sia la possibilità di realizzare i necessari investimenti in termini di rete distributiva e di sviluppo di nuovi prodotti, sia il raggiungimento di obiettivi di crescita e di redditività. Le due aziende – prosegue Luciano Paiola – sono oggi molto solide ed unendone le forze contiamo di creare un gruppo che si posizionerà ai massimi livelli per competitività e potenzialità di crescita, con gamme di prodotto e presenza commerciale assolutamente complementari.”

Breviglieri S.p.A., con sede a Nogara (VR), fondata oltre 65 anni fa da Oreste Breviglieri ed in seguito da oltre 20 anni gestita dalla figlia Luciana, è un'azienda manifatturiera a ciclo completo, specializzata nella progettazione e nella produzione di macchine per la lavorazione del terreno e per la semina (erpici rotanti, zappatrici, trinciatrici, sarchiatrici multiple e seminatrici meccaniche). La società esporta il 75% della sua produzione, per cui è dotata di una “cultura dell'export” ben metabolizzata, divulgata ed estesa nel corso degli anni a tutta l'azienda.

Agrimaster S.p.A., con sede a Molinella (BO), specializzata da oltre 30 anni nella costruzione di trinciatrici e bracci decespugliatori, è attualmente gestita dall'ing. Luciano Paiola, Presidente ed Amministratore Delegato (nonché socio di minoranza accanto a B4 Investimenti), manager con una trentennale esperienza a livello internazionale nel settore delle macchine agricole.

B4 Investimenti, attraverso la controllata B4 Holding I (i.e. società di investimento specificatamente preposta all'implementazione dell'iniziativa di private equity promossa da B4 Investimenti), ha raccolto circa Euro 30 milioni presso oltre 40 investitori "privati" (basati in Italia, in Svizzera e nel Regno Unito) – principalmente caratterizzati da un background imprenditoriale e/o manageriale – che hanno aderito all'iniziativa con un approccio molto proattivo, tipico di un "club di investitori" e con una logica che considera fondamentale l'opportunità di coniugare gli aspetti di natura prettamente finanziaria tipici del private equity con una visione strategica ed industriale dell'attività di investimento. B4 Investimenti focalizza la propria attività di investimento su piccole-medie imprese italiane con significative potenzialità di crescita ed ha l'obiettivo di supportare imprenditori e manager partner nell'implementazione di piani di sviluppo ambiziosi, idealmente basati su percorsi di internazionalizzazione e processi di integrazione. B4 Investimenti fornisce ai propri partner supporto strategico, skill manageriali, risorse finanziarie e l'accesso al proprio importante network di investitori.

Nell'ambito dell'operazione B4 Investimenti ed Agrimaster sono stati assistiti dagli advisor Lombardi Molinari Segni Studio Legale (Avv. Ruggero Gambarota), da PricewaterhouseCoopers e da Gusmitta e Associati, mentre Breviglieri ed i suoi azionisti sono stati assistiti dalla Dott.ssa Maurizia Tarana e da R&P Legal Studio Associato (Avv. Paolo Grandi).